

Lo stato dei modelli interni post CRDIV e SSM: un nuovo inizio?

Lorenzo Bocchi - Partner - Prometeia

Convegno ABI "UNIONE BANCARIA E BASILEA 3 - RISK & SUPERVISION 2015"

Roma, 23 giugno 2015



Le evoluzioni in atto

I potenziali impatti

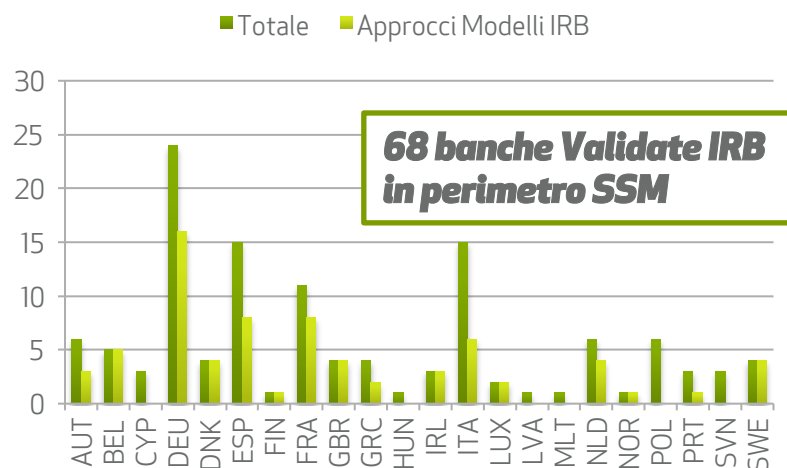
Conclusioni

Modelli interni | lo stato dell'arte in Europa (1/2)

I modelli interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi sono stati oggetto di una implementazione estesa in ambito Europeo....

Alcuni aspetti positivi...

Numero significativo di intermediari AIRB..



Fonte ECB Annual Report on supervisory activities, march 2015

..con effetti sulla risk governance

Pricing legato al rischio

Politiche credizie e RAF

Capital allocation più accurata

Fonte: RISK-SENSITIVITY: THE IMPORTANT ROLE OF INTERNAL MODELS IIF RWA Task Force September 2014

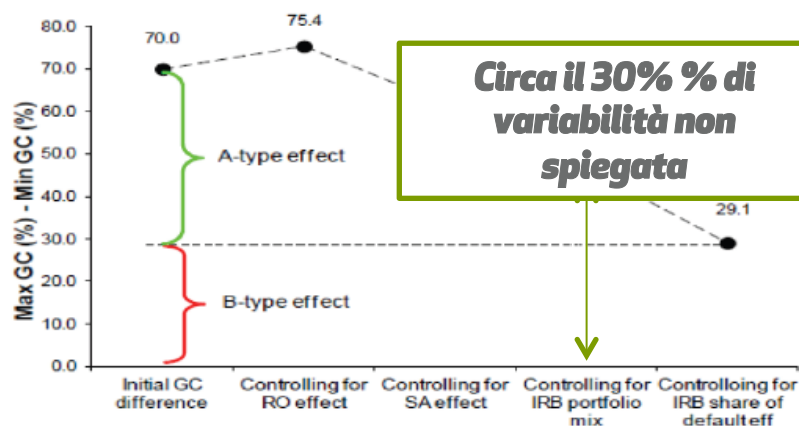
..promuovendo un miglioramento delle risk practices e della efficacia allocativa del sistema

Modelli interni | lo stato dell'arte in Europa (2/2)

La variabilità del risultato dei modelli interni è oggetto di numerose analisi da parte dei regolatori, soprattutto per quanto attiene agli effetti legati a discrezionalità o calibrazioni specifiche delle NCA

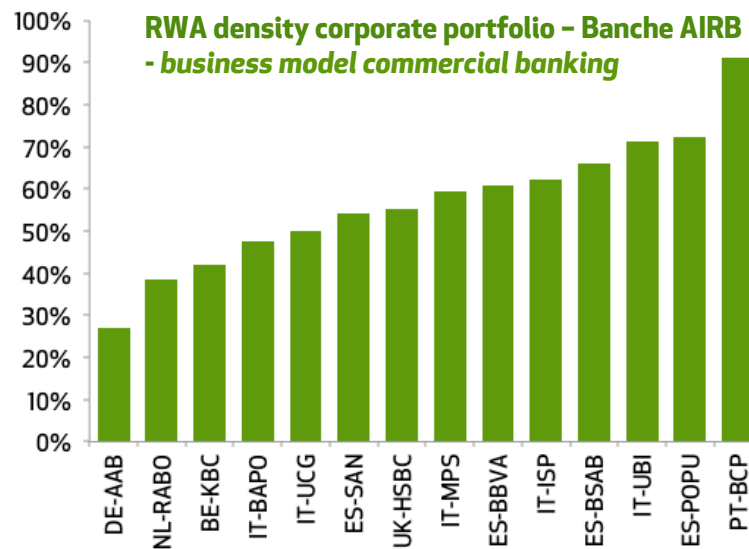
Alcuni aspetti meno positivi ...

Elevati effetti di variabilità non desiderabili..



Source: EBA's Impact Study Group (ISG) dataset (reference date December 2011), EBA calculation

...confermati anche dai dati del Comprehensive Assessment 2014



fonte: elaborazioni Prometeia su dati stress test EBA 2014

Alcune cause di variabilità non desiderate sono state lo stimolo di proposte di revisioni di approccio attualmente in corso

Modelli interni | le evoluzioni in atto

I requirements per i modelli interni sono in evoluzione, con rationali indotti dalla regolamentazione e dalle modifiche ispirate dalla vigilanza unica o indotte dalle prassi nazionali precedenti

Operative

CRR / SSM vs. prassi nazionali

- Past due tecnici
- Trattamento RWA default
- Roll - out di parametro (EAD)

- Regolamento CRR

Future evoluzioni

EBA RTS

- RTS e GL su mandato EC di monitorare la corretta implementazione approccio IRB - Horizontal study / benchmarking

- Guidelines for assessment by NCAs
- Future of AIRB approach (DP)

Basel Committee

- Revisione approccio standardized e impatti su revisione floor applicabilità modelli interni

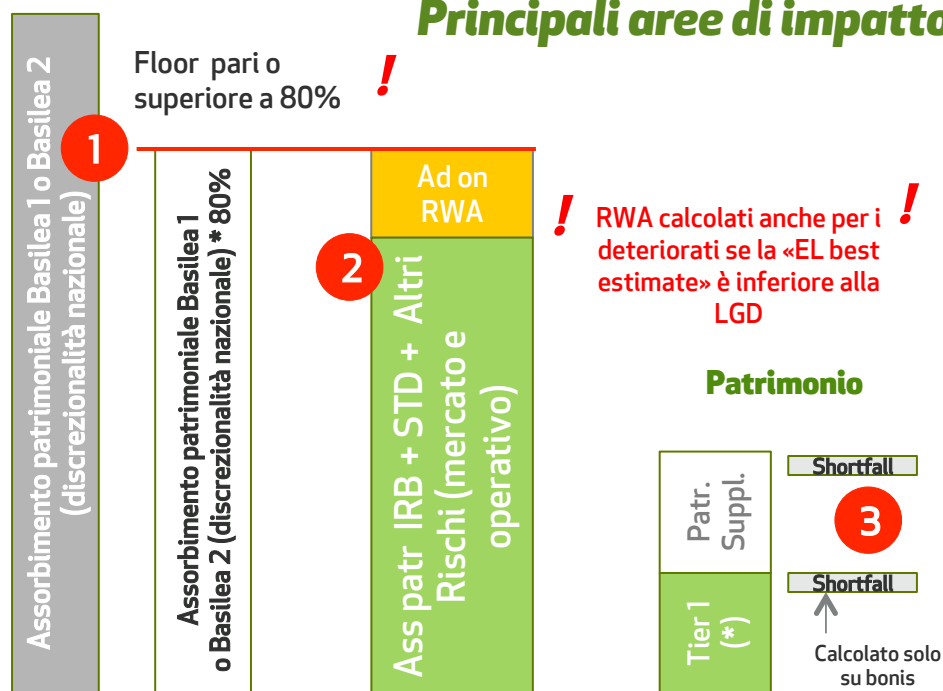
- Consultation paper
- QIS in atto

La volontà è quella di omogeneizzare il level playing field e rendere maggiormente risk sensitive alcune componenti dell'accordo di Basilea 2 (new standard approach)

Approcci modelli interni | alcune aree di impatto

Il CRR ha introdotto modifiche nel calcolo degli RWA e del patrimonio di vigilanza, con correttivi in termini di capital floor, RWA poste non performing e relative deduzioni patrimoniali per lo shortfall

Principali aree di impatto delle evoluzioni in atto



* Da valutare impatto sugli elementi computabili a patrimonio della nuova normativa

Modifica default definiton

RWA sui default

EAD model

Modifica Floor Standard

 Su tali regole di calcolo, insistono alcune aree di variabilità per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Le evoluzioni in atto

I potenziali impatti

Conclusioni

Revisione parametri | RWA default

Uno degli elementi di maggiore impatto delle modifiche al framework dei modelli interni è costituito dalla parametrizzazione delle poste in default

RWA default CRR (=B2 originario)

RWA

- Calcolato come differenza tra LGD regolamentare e Expected loss best estimate *12.5

Deduzione patrimoniali (Shortfall)

- Calcolato come differenza Expected loss best estimate e accantonamenti

Comparability Analysis EBA*

- “Portafoglio corporate: sotto l’approccio AIRB, 8 banche su 22 applicano RW per defaulted asset uguali a zero, contro una media del campione del 14%. La stessa media, sempre per i defaulted asset, sotto l’approccio standard è pari al 100%.
- Il Global Charge (RWA + EL) dell’IRB varia tra il 211% e l’805%.”

Source - EBA “Summary report on the comparability and pro-cyclicality of capital requirements” December 2013

L’assenza di interpretazioni univoche circa la definizioni Expected loss best estimate ha portato ad una notevole variabilità nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali sulle poste non performing

RWA default | Elbe e LGD defaulted asset

La definizione di Elbe riporta alla più ampia definizione di LGD Defaulted Assets (ovvero alla LGD attribuita alle posizioni in stato di default) e può essere interpretata come la sua componente attesa date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa

Elbe ed LGD
defaulted
assets

Per il caso specifico delle posizioni in stato di default, le stime interne di LGD corrispondono alla somma di due componenti (cfr. articolo 181, paragrafo 1, lettera h*), ovvero:

$$LGD DA = ELBE + Unexpected Loss (UL)$$

«...miglior stima della perdita attesa per ciascuna esposizione date le circostanze economiche correnti e lo status dell'esposizione stessa...»

«...aumento del tasso di perdita generato da eventuali ulteriori perdite inattese durante il periodo di recupero...»

*Source – EC “Regolamento (UE) N. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013”

RWA default | LGD DA secondo la definizione RTS EBA

Per la LGD Defaulted Assets, gli RTS EBA richiedono una modellizzazione specifica in base alle informazioni aggiuntive disponibili dopo l'ingresso a default, quali anzianità della pratica, ammontare dei recuperi realizzati, ...

Requisiti di
stima LGD
DA

"... it is expected that the method for estimation of LGD for exposures in default should be different from the estimation of LGD for performing exposures to account for the additional information available for such exposures. In particular the LGD for defaulted exposures should take into account the time the particular exposure has been in defaulted status and recoveries realized so far ..."

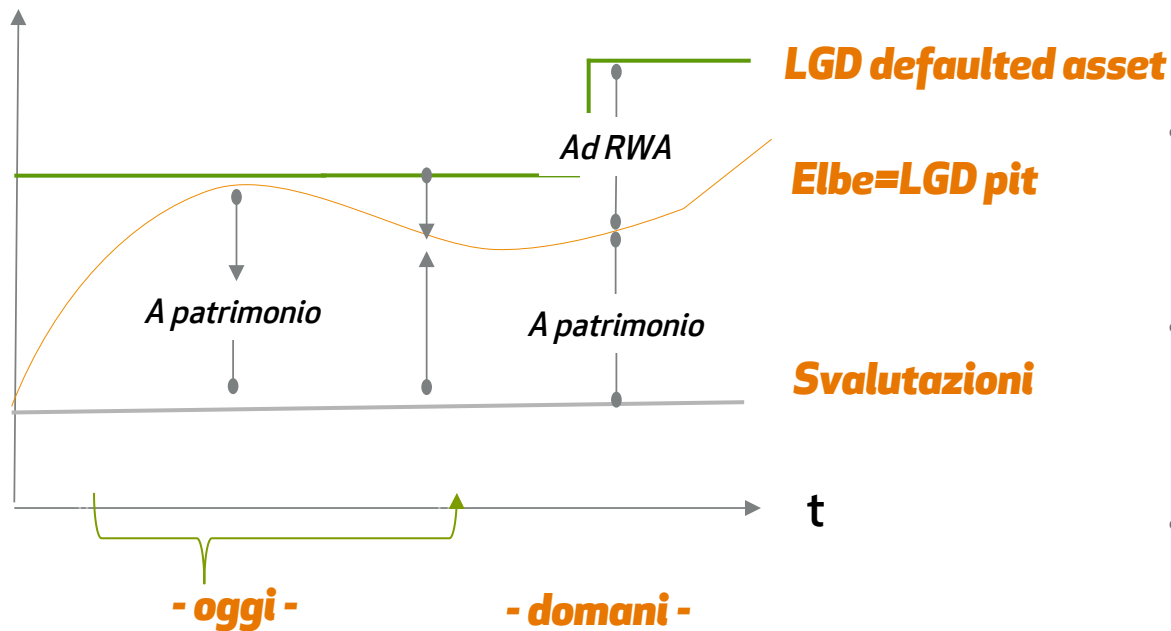
Fonte: RTS EBA in consultazione (EBA/CP/2014/36) – November 2014 richiamato da EBA /DP/2015/01 Discussion Paper "The future of IRB Approach" March 2015

**Attese Guidelines dell'EBA sul trattamento della LGD in-default e calcolo IRB
shortfall previsti per fine 2016 con 2 anni di tempo per l'implementazione**

RWA default | dinamica requisiti

L'introduzione di modelli di LGD defaulted asset e di ELBE implica un potenziale impatto sia su RWA che deduzioni patrimoniali

Dinamica requisiti



- Downturn
- Phase in
- PD, LGD .. elevate ...
- LGD non defaulted asset
- ...

- Upturn
- Full - Phased
- PD, LGD .. minori ...
- LGD defaulted asset
- ...

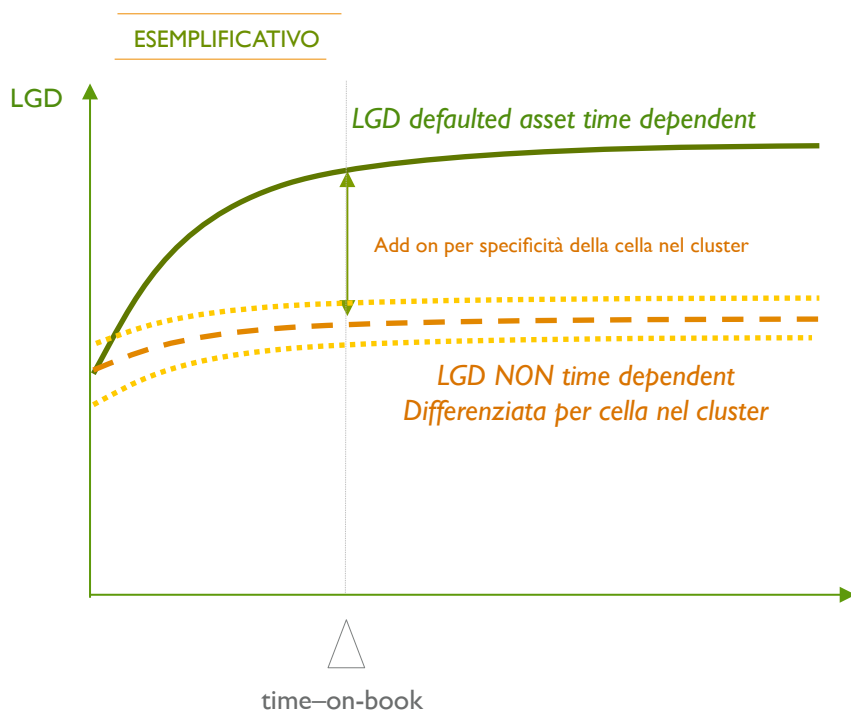
Punti di attenzione

- Ciclicità dei requisiti (LGD regolamentare stabile (logica TTC) vs. Elbe (PIT))
- Coerenza tra Elbe (PIT) e logiche contabili per il monitoraggio dello shortfall
- Sviluppo di un approccio stima consistente nel tempo sia per LGD regolamentare che per ELBE per quanto attiene alle poste in default

LGD DA | metodologia di stima e punti di attenzione

Una piena evoluzione dei modelli di LGD in ambito DA richiede parametrizzazioni specifiche per ogni tipo di default. Nell'ambito delle sofferenze, i risultati riflettono tipicamente andamenti di LGD crescente con il time-on-book.

LGD defaulted asset time dependent



Determinanti per la stima del modello

- profilo temporale decrescente dei recuperi 'unsecured';
- concentrazione dei recuperi 'secured' in fasi terminali di processo (es. ipotecari)
- variabili comportamentali o di processo che possono condizionare dimensione complessiva e timing di realizzazione dei recuperi (es. procedure stragiudiziali, giudiziali, concorsuali)
- radiazioni parziali intervenute con conseguente riduzione della LGD attesa sulla quota non radiata
- efficacia ed efficienza dei processi di collection, inclusa la capacità di acquisire efficacemente garanzie supplementari a supporto del credito (es. tempestività di acquisizione di ipoteche giudiziali)

EAD | metodologia di stima e punti di attenzione

Anche il modello di EAD diventerà sempre più prescrittivo. Di esso risulta essenziale una piena valorizzazione anche in ambito use test, anche come supporto al monitoraggio delle performance del processo di gestione andamentale del credito

metodologia di stima

- acquisizione ed analisi dei dati
- calcolo variabile endogena
- definizione degli assi di analisi
- stima delle medie per cluster geo-economico

- approccio "look-up table"

$$Y = \mu_{XYZ} + \eta$$

media

- modello econometrico

$$Y = \mu + \sum_i^{\text{X.Y.Z}} \alpha_i \cdot D_i + \delta_k \cdot K \dots + \varepsilon$$

baseline dummy variabili continue

punti di attenzione

- individuazione del perimetro di stima e dell'orizzonte di previsione
- gestione appropriata problematiche di migrazione delle esposizioni fra forme tecniche (es: gestione insoluti su autoliquidante)
- eventuale specializzazione del modello sul segmento Large Corporate e/o sulle linee di credito non revocabili
- approccio metodologico look up vs. modello econometrico
- utilizzo del modello anche in ottica gestionale per miglioramento early warning / gestione deteriorato

Potenziale impatto | esercizio svolto

Abbiamo effettuato una analisi di impatto relativa al caso italiano delle principali modifiche in corso di introduzione sulla calibrazione dei parametri di rischio e sui floor regolamentari

<i>Ambito di applicazione</i>	<i>Parametri impattati</i>	<i>IMPATTO CET1 fully-phased (PUNTI BASE)*</i>
introduzione LGD defaulted asset e ELBE	incremento shortfall per l'utilizzo della LGD defaulted asset	-98
modifica perimetro EAD	maggiorazioni di rwa per aumento esposizioni	-14
modifica approccio standard e floor IRB	revisione approccio standard floor modelli interni	-140

fonte: elaborazioni Prometeia su dati stress test EBA 2014 – reference date 31/12/2013

* Calcolati come media semplice degli impatti sui 5 maggiori gruppi validati AIRB (Unicredit, Intesa SP, Mps, Banco Popolare e UBI)

L'evoluzione del contesto di mercato

Gli impatti sulle strategie e politiche del credito

Conclusioni

Conclusioni - un nuovo inizio per i modelli interni?

L'evoluzione dei modelli interni implicano sfide sia per i regolatori che per le banche per fare recuperare credibilità all'impianto complessivo

Sfide per l'evoluzione dei modelli interni

- Incertezza: le banche (e i regulators) devono tenere conto nelle attività di sviluppo di standard (RTS e GL EBA) ancora in corso di redazione
- Eccellenza nel credit risk modelling: l'impatto potenziale è tale da rendere sempre più strategica la funzione di sviluppo di modelli per gestire gli impatti sugli indici patrimoniali e per indirizzare il miglioramento/collezione e validazione delle basi dati
- Ruolo dei regulators (EBA, SSM) nella promozione di standard comuni e nella semplificazione degli approcci di calibrazione dell'industria, data la portata del futuro lavoro di sviluppo/validazione di modelli interni

“ ..modern finance is complex, perhaps too complex. Regulation of modern finance is certainly too complex...you do not fight complexity with complexity. Because complexity generates uncertainty, not risk, it requires a regulatory response grounded in simplicity, not complexity ” **A.Haldane “The dog and the frisbee” 2014**